

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Il fisco e l'indennità sostitutiva di trasferta

Cara Unità,
 I dipendenti delle Ferrovie dello Stato che lavorano per quasi tre anni in luogo diverso dall'abitazione e dalla sede abituale, per questo ho percepito l'indennità sostitutiva di trasferta: art. 14 della legge 31 luglio 1957, che successivamente ha subito diverse modificazioni, sulle competenze accessorie del personale delle Ferrovie dello Stato. Detta indennità è fatta, per intero, con l'imposta sostitutiva delle persone fisiche (IRPEF), diversamente dalla trasferta. Ho fatto ricorso presso il Direttore generale delle Ferrovie, ma non ho avuto risposta. (In una lettera successiva il lettore informa che il ricorso al Direttore generale, trasmesso di ufficio al competente ministero, è stato da questo respinto.)
 Anche l'organizzazione sindacale unitaria, che aveva instaurato una lotta per deludere diverse indennità, non è riuscita a superare il problema; sollecitata ultimamente, ha posto il quesito al ministero delle Finanze, ma non ha ottenuto risposta. Il Presidente della Repubblica ha emesso un decreto che riguarda la equiparazione dell'indennità sostitutiva di trasferta a quella di trasferta vera e propria (art. 14 e trasferta).
 Chiedo: è possibile applicare anche a me, cioè ai miei colleghi nelle stesse condizioni, tale decreto? Cosa debbo fare? Faccio presente che ho fatto la dichiarazione (art. 740) per il 1974 e per il 1975; nel 1974 ho superato i 5 milioni, nel 1975 non ho superato i 4 milioni.
 ANNIBALE FELICORI (Bologna)

L'art. 48, comma 3°, del DPR 29 settembre 1974, concernente l'attività dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dispone che l'indennità di trasferta non è considerata reddito tassabile se non per la parte eventualmente eccedente la misura di lire 12.000 al giorno. A quanto sopra, in questo caso, tale norma è applicata (per i dipendenti delle Ferrovie dello Stato) all'indennità di trasferta sostitutiva di trasferta, di cui all'art. 14 e seguenti della legge 31 luglio 1957, e conseguenti indennità mensili, che, ai sensi dell'art. 14 della stessa legge, possono essere disposte ministerialmente, anche se in un luogo di trasferta, quando ciò si ritenga opportuno per esigenze di servizio, in particolare, in circostanze particolari, durante la missione; difficoltà di precisare i periodi di assenza).

Tale differenza di trattamento non ha fondamento logico (almeno se si considera, stando alla descrizione fatta nel quesito, l'indennità sostitutiva di trasferta), che ha veramente carattere sostitutivo dell'indennità di trasferta; mentre il discorso potrebbe essere un po' meno semplice per l'ipotesi prevista dal 2° comma).

L'indennità sostitutiva, di cui si sta parlando, è di diverso modo di liquidazione dell'indennità di trasferta, di cui conservo la natura, trattandosi pur sempre di indennità delle maggiori spese collegate all'assenza dalla residenza. L'indennità, cioè, anche se pagata a mese, è stata pagata per il fatto che la missione ha lunga durata, continua ad essere, come lo sarebbe stata l'indennità di trasferta, in quanto il discorso si riferisce a un periodo di assenza di un mese, che ha veramente carattere sostitutivo dell'indennità di trasferta; mentre il discorso potrebbe essere un po' meno semplice per l'ipotesi prevista dal 2° comma).

L'indennità sostitutiva, di cui si sta parlando, è di diverso modo di liquidazione dell'indennità di trasferta, di cui conservo la natura, trattandosi pur sempre di indennità delle maggiori spese collegate all'assenza dalla residenza. L'indennità, cioè, anche se pagata a mese, è stata pagata per il fatto che la missione ha lunga durata, continua ad essere, come lo sarebbe stata l'indennità di trasferta, in quanto il discorso si riferisce a un periodo di assenza di un mese, che ha veramente carattere sostitutivo dell'indennità di trasferta; mentre il discorso potrebbe essere un po' meno semplice per l'ipotesi prevista dal 2° comma).

L'indennità sostitutiva, di cui si sta parlando, è di diverso modo di liquidazione dell'indennità di trasferta, di cui conservo la natura, trattandosi pur sempre di indennità delle maggiori spese collegate all'assenza dalla residenza. L'indennità, cioè, anche se pagata a mese, è stata pagata per il fatto che la missione ha lunga durata, continua ad essere, come lo sarebbe stata l'indennità di trasferta, in quanto il discorso si riferisce a un periodo di assenza di un mese, che ha veramente carattere sostitutivo dell'indennità di trasferta; mentre il discorso potrebbe essere un po' meno semplice per l'ipotesi prevista dal 2° comma).

CONCLUSO IL CONVEGNO DELLE SINISTRE A SAINT VINCENT

Via libera a Moro presidente della DC con Zaccagnini che resta al suo posto

Largo consenso per una soluzione imperniata su questa «accoppiata» - L'operazione scatterà al Consiglio nazionale di ottobre? - Donat Cattin fa propri molli argomenti dei conservatori e minaccia attacchi «ideologici» all'unità dei lavoratori

DALL'INVIATO SAINT VINCENT, 19 settembre
 E' stata data «luce verde» per Moro presidente della Democrazia cristiana. Tirate tutte le somme, questo sembra l'unico punto certo del bilancio di Saint Vincent. A chi spregiava, in modo più o meno tortuoso, per mettere Moro al posto di Zaccagnini, le sinistre democristiane hanno risposto abbastanza concordemente che l'operazione da fare non era questa, che esse giudicavano traumatica e controproducente, ma un'altra: si tratta di aggiungere Moro a Zaccagnini, per formare una leadership a due teste.

La strada è dunque spalancata? Politicamente, sembra di sì. Il fatto che Moro sia stato accoppiato a Zaccagnini, che è stata proposta e che si sta profilando, non è un fatto nuovo. Non è facile attaccare frontalmente né l'uno né l'altro. Moro è un nome che non per colui che a suo tempo propose il cosiddetto «riscontro straordinario al Capo dello Stato», cioè, è una semplice decisione su un ricorso amministrativo, non una norma legislativa, e quindi non ha efficacia generale, pur potendo costituire un precedente giurisprudenziale di non trascurabile importanza.

Quanto alla via da seguire, essa è quella di cui all'art. 31 (rimborso di ritenute dirette) del DPR 29 settembre 1974, n. 602, sulla riscossione delle imposte sul reddito, salvi i successivi sviluppi davanti alle Commissioni tributarie.

Cassa integrazione pensionistici
 Cari compagni, abbiamo letto nella rubrica «Leggi e contratti» di lunedì 23 agosto la lettera degli operai della Felisatti di Ferrara che, in attesa di un provvedimento sulla Cassa integrazione guadagni (CIG) gestita dall'INPS, e Zaccagnini l'invito della direzione di non pubblicare il nostro contributo.

La complessità, la frammentarietà e le profonde speranze, e quindi non ha efficacia generale, pur potendo costituire un precedente giurisprudenziale di non trascurabile importanza.

Quanto alla via da seguire, essa è quella di cui all'art. 31 (rimborso di ritenute dirette) del DPR 29 settembre 1974, n. 602, sulla riscossione delle imposte sul reddito, salvi i successivi sviluppi davanti alle Commissioni tributarie.

La complessità, la frammentarietà e le profonde speranze, e quindi non ha efficacia generale, pur potendo costituire un precedente giurisprudenziale di non trascurabile importanza.

Ribadito in un discorso la linea del rinnovamento

Spunti polemici del segretario dc

L'on. Zaccagnini ha puntualizzato la sua posizione sul carattere del confronto con il PCI, le connotazioni ideologiche del partito e i rapporti con i gruppi parlamentari

ROMA, 19 settembre
 L'on. Zaccagnini, dopo aver tenuto un lungo discorso al Consiglio nazionale della DC, ha ribadito la linea del rinnovamento del partito. Il segretario ha sottolineato che il confronto con il PCI non deve essere un confronto ideologico, ma un confronto di natura politica e programmatica. Ha criticato le posizioni di alcuni esponenti del partito che, secondo lui, tendono a un'isolazione del partito rispetto ai gruppi parlamentari.

«La DC — ha detto — è in una profonda fase di rinnovamento. Questo rinnovamento si manifesta in una serie di atteggiamenti e di iniziative che vanno al di là della semplice partecipazione politica. Il nostro impegno è di carattere generale, e non si limita a un settore specifico. La nostra forza sta nella capacità di intervento, e non nella semplice partecipazione passiva».

«Come mai si è arrivati a questo? Oggi pomeriggio i responsabili del PLO, il sindacato unitario degli ospedalieri, hanno tenuto un'assemblea di lavoro. In questa assemblea si è discusso di una serie di problemi che riguardano il nostro lavoro. La situazione è grave, e noi dobbiamo intervenire con forza per risolvere questi problemi».

Paralizzati i servizi dopo le irresponsabili azioni provocatorie compiute sabato
sindacati denunciano la grave situazione ospedaliera a Milano

Sempre più difficili le condizioni di 5000 degenti - Le origini della vertenza dei lavoratori - Le responsabilità e i ritardi dell'assessorato regionale e del presidente del Consiglio di Amministrazione della «Ca Granda»

MILANO, 19 settembre
 L'irresponsabile azione di un gruppo di provocatori sta portando gravissimi disagi e forti tensioni all'interno dei due più grossi ospedali milanesi, la «Ca Granda» e l'ospedale di Sesto S. Giovanni. La vertenza riguarda la richiesta di un nuovo inquadramento del personale sanitario, e in particolare dei medici e dei infermieri. La situazione è grave, e i servizi sono paralizzati da sabato scorso.

La polizia a Marassi contro 200 detenuti

Sparatoria in un dancing: grave un evaso ferito dai CC

GENOVA, 19 settembre
 La polizia è intervenuta in forza per sedare una nuova sommossa dei detenuti di Marassi, ribellatisi in seguito alla decisione di trasferire in altri istituti di pena alcuni dei più pericolosi detenuti. La situazione è degenerata, e la polizia ha dovuto intervenire con forza per ristabilire l'ordine. Un evaso è stato ferito durante la sparatoria.

DALL'INVIATO BARI, 19 settembre

Dalla «Fiera del Levante» è creata un'impoverita società di politica, non per perdere l'occasione della legge per la riconversione industriale, altrimenti la prospettiva di ridurre il divario tra nord e sud si allenterebbe. L'operazione è stata approvata dal Consiglio dei ministri martedì scorso.

Oggi sciopero al Registro aeronautico

ROMA, 19 settembre
 Gli ingegneri ed elettronici del Registro aeronautico italiano, responsabili della sicurezza e dell'efficienza tecnica degli aerei civili italiani, scendono in campo lunedì, in sciopero per il mancato pagamento delle indennità di trasferta. Gli scioperanti chiedono il pagamento delle indennità di trasferta per il periodo di assenza.

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani

DALL'INVIATO BARI, 19 settembre

Dalla «Fiera del Levante» è creata un'impoverita società di politica, non per perdere l'occasione della legge per la riconversione industriale, altrimenti la prospettiva di ridurre il divario tra nord e sud si allenterebbe. L'operazione è stata approvata dal Consiglio dei ministri martedì scorso.

Oggi sciopero al Registro aeronautico

ROMA, 19 settembre
 Gli ingegneri ed elettronici del Registro aeronautico italiano, responsabili della sicurezza e dell'efficienza tecnica degli aerei civili italiani, scendono in campo lunedì, in sciopero per il mancato pagamento delle indennità di trasferta. Gli scioperanti chiedono il pagamento delle indennità di trasferta per il periodo di assenza.

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani

Stefano Cingolani